la Repubblica Ed. Torino

Data 24-07-2005
Pagina 11
Foglio 1 / 3

Curino: "L'estate ideale? È sempre la prossima"

CLARA CAROLI

LAURA Curino vive nell'hinterland profondo. A destra dopo l'Auchan, all'imbocco dell'autostrada per Milano, poi sempre dritto. «Prima abitavo a Torino — racconta — Quando avevo nove anni la Fiat assegnò a mio padre una casa qui a Settimo. Arrivai, mi guardai attorno e pensai: bene, come si fa a scappare? Da quel momento in poi progettai la fuga, ma come vede non mi è riuscita. L'unico modo che ho trovato per scappare è stato il teatro. Ma in fondo andarsene non è cambiare casa. Se sei veramente libero puoi anche restare».

Nel soggiorno di Laura Curino, attrice, autrice fertile di drammaturgie (spesso a quattro mani, con Gabriele Vacis), fondatrice con il suo gruppo di amici, negli anni Ottanta, di quel miracolo artistico e culturale che fu il Laboratorio Teatro Settimo e oggi arruolata con i suoi ex compagni dallo Stabile, c'è il condizionatore acceso. Fuori l'aria è rovente. Davanti alla libreria, zeppa di volumi in doppia fila, c'è un lunghissimo tavolo di pietra a mosaico con sopra una scultura lignea che raffigura quarantaquattro piccoli frati seduti (anche loro) attorno a una tavolata lunghissima. «L'ha fatta un giovane scultore francese allievo di Luzzati — spiega — È la filosofia della casa: vieni entra siediti mangia». Cucina bene: «Ma solo pochi piatti, non ho un grande repertorio». Ama collezionare cesti: «Non solo. Anche scatole, bicchieri. Mi piacciono le famiglie di oggetti e tutto quello che le persone hanno impiegato tempo a fare». Ha un rapporto molto particolare con la lettura, d'estate legge anche tre libri alla settimana: «Prima di addormentarmi guide, manuali, ricette. Per svuotare il cervello. Un romanzo non è riposare, fa parte del mio lavoro». Tiene nello studio una ventina di quaderni di viaggio che sembrano i diari di una ragazzina del liceo, con foto, cartoline, fumetti e scontrini, e documentano le sue estati passate: «Ma l'estate ideale per me è sempre la prossima».

E quindi? Quest'anno dove va?

«In campagna, nella casa di famiglia, a Cerrina Monferrato. Un paio di settimane a togliermi di dosso la fatica. Poi voglio andare a visitare la Biennale di Venezia e portare finalmente mio marito in giro per il Veneto, una regione piena di luoghi segreti e bellissimi. Nel mio girovagare per teatri scopro angoli straordinari dell'Italia e poi lo porto a vederli. Faccio la Curino Vacanze. Ma quest'anno lui ricambierà portandomi a Shanghai. Così a fine estate sarò in Cina e non a New York, dove cerco sempre di andare, a settembre, da quando sono cadute le Torri, per dimostrare che nemmeno i terroristi riescono a fermarmi».

È una grande viaggiatrice?

«Sì. Viaggiare è la cosa che più amo al mondo, a parte recitare. E il fatto che mi paghino per fare entrambe le cose è straordinario. Amo il movimento. Adoro leggere e studiare sul treno, in aereo. Ma mi capita molto spesso di muovermi da sola, in macchina. Conta anche quello. Anche lo spostamento da una città all'altra per me è viaggiare. È spezzare la routine. Ho bisogno di rompere il consueto per riuscire a guardare le cose. Bisogna spaesarsi, cambiare scenario. Non importa che sia vicinissimo o lontanissimo».

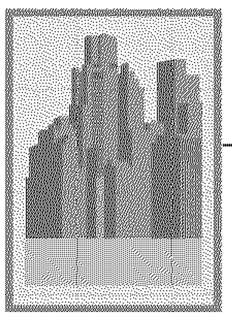
Com'erano le sue estati da bambina?

«Erano estati felici, nella casa di campagna dei nonni. Con la natura, i libri, gli animali, tante cose buone da mangiare. La passione per la lettura è cominciata prestissimo. E anche quella per il teatro. Poi, dai 18 anni, tutte le estati sono trascorse alla ricerca del teatro: scuole, laboratori, stage. Tre mesi dedicati a vedere, imparare, studiare, trovare il modo di fare l'attrice. Alla fine ce l'ho fatta, ma è stata dura. Mi viene il nervoso quando sento certe dire: "Come sono diventata attrice? È stato un caso". Io ho fatto una fatica pazzesca, non mi hanno regalato niente».

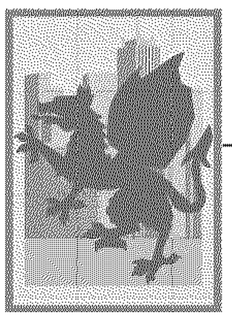
Cosa porta in giro quest'estate?

«Ho appena concluso la tournée di *Una stanza tutta per me*, da Virginia Woolf, che riprenderò a dicembre nella stagione dello Stabile. Il 30 e il 31 luglio sarò a Sauze d'Oulx con *Olivetti*, il monologo sulla fabbrica buona che ho scritto con Vacis, il 17, 18 e 19 agosto ad Asolo metterò in scena *Babette*, con una compagnia veneta. Un progetto particolare, una cena-spettacolo con un grande chef che prepara per il pubblico sublimi pietanze nelle pause dell'azione teatrale».

dove



NEW YORK
Dall'11 settembre 2001 Laura Curino va tutti gli anni a New York per una testimonianza



SHANGHAI
«Quest'anno a fine estate andrò in Cina assieme a mio marito e non sarò negli Stati Uniti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Ed. Torino

Data 24-07-2005
Pagina 11
Foglio 2 / 3

lineadombra

Condizionatori? Uno spreco Meglio far girare le pale...

PAOLO HUTTER

Se si abbassa la corrente naturale tra le due finestre dell'appartamento in cui sto scrivendo, accendo il ventilatore. Quali i sistemi di raffrescamento "ecocittadino" degli interni? Il principale criterio ecologico è quello di risparmiare energia, ma non necessariamente stando male, boccheggiando e rinunciando al fresco.

Il mio più frequente consulente sull'argomento è Lorenzo Pagliano, consulente Ue (www.eerg.it). Mi conferma l'intuizione elementare «bene i ventilatori, viva le pale, abbasso i condizionatori», ma con argomenti precisi. Per risparmio energetico non c'è proprio confronto: anche le pale dal soffitto, e non solo i ventilatori piccoli, consumano attorno ai 60-70 watt, mentre i condizionatori, anche quelli meno energivori, consumano almeno 1000 watt. Aggiungete che i condizionatori vanno accesi anche un'ora prima di dare il loro pieno effetto. Quando vanno tutti, cominciano i blackout. Ma se l'argomento generale della crisi energetica non vi tocca più di tanto, badate al portafoglio. Tra spese di ammortamento e consumi, un'ora di aria condizionata vi costa oltre 20 volte di più: insomma, quasi un giorno intero di ventilazione.

Se i condizionatori diventano sempre più di moda è perché danno una maggiore sensazione di benessere, ma anche su questo c'è da discutere. Il gruppo di ricerca europeo ha studiato le sensazioni di comfort. Si sta bene quando la differenza di temperatura in un interno non è troppo inferiore a quella media percepita all'esterno negli ultimi giorni e soprattutto nelle ultime ore. Un regolamento del '97 del Comune di Venezia proibiva — per un mix di ragioni energetiche e di salute — di provocare un raffrescamento a meno di 7 gradi dalla temperatura all'ombra dei muri esterni corrispondenti (se fuori son 30°, dentro non devono essere meno di 23). Col concetto di comfort adattativo si è meno rigidi: se la temperatura esterna è diventata improvvisamente di 36 gradi, si può andare anche sotto i 29 interni, quindi a 25-26, ma non certo ai 20 gradi che sono invece la temperatura massima a cui riscaldare d'inverno.

La movimentazione di aria vale come una diminuzione di 3 gradi della temperatura percepita. Ed è meglio (per il benessere e la salute) se la velocità dell'aria non è troppo alta ma la massa d'aria movimentata è tanta. Ecco perché le pale dal soffitto sono il meglio.

passaggi a nord ovest

Una giornata nel parco del Gran Paradiso

Tra muli e cavalli sul colle del Nivolet

A dorso di mulo sui sentieri del Nivolet: lo propone per oggi il terzo appuntamento della rassegna «A piedi tra le nuvole» promossa dal Parco del Gran Paradiso in occasione della chiusura domenicale al traffico della strada che collega Ceresole Reale al Nivolet, offrendo così agli escursionisti quella che è ormai quasi una rarità, un panorama sgombro da automobili e un'aria libera dai gas di scarico. Ogni domenica la visita «a tutta natura» ha come protagonista un animale e oggi toccherà a cavalli e muli ispirare gli incontri e le scampagnate. Sul versante piemontese (dove le auto si fermano prima di Ceresole, a Villa o Chiapili, o al Serrù, località da cui partono le navette dirette al colle) il primo appuntamento è per le 10 presso la chiesetta di Mua, due chilometri oltre Ceresole: la passeggiata prevede una visita all'alpeggio della famiglia Oberto (un'ora di cammino circa) per assistere alle varie fasi della preparazione dei formaggi e per degustarli; alle 11.30 e alle 15.30, dal parcheggio del Serrù, partirà poi la visita al Casotto del Bastalon, con i guardaparco che simuleranno il rifornimento alla loro base di sorveglianza con muli e cavalli. Dalle 9 alle 17, infine, le guide saranno a disposizione per condurre passeggiate naturalistiche sui sentieri del cavallo e del mulo. Info 0124/901070.

mezzogiorno di fuoco

Ombra e tranquillità agli "Imbarchini"

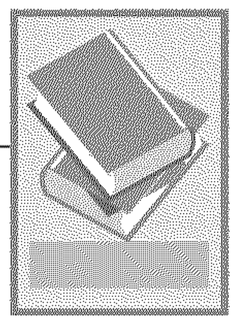
Uno snack al gazebo in mezzo al Valentino

Ci vuole poco per essere felici. Un chiosco, una manciata di tavoli e una fila di alberi possono bastare per "alleggerire" e rendere più gradevole la domenica a chi resta in città. C'è un piccolo bar nel cuore del Valentino che sta aperto dalla mattina fino a sera inoltrata, tutti i giorni per tutta l'estate. È il terzo chiosco che s'incontra arrivando dall'Arco di corso Vittorio Emanuele, e si trova in viale Virgilio, proprio di fronte all'Imbarchino, lo storico ritrovo gestito dalla cooperativa In/contro. Non avendo insegna né nome, gli habitué lo hanno ribattezzato il «chiosco degli Imbarchini»: qui, all'ora di pranzo si servono piadine, panini, toast, ma anche gelati e ghiaccioli, che si possono consumare stando comodamente seduti nel *dehors* allestito dietro il chiosco. Una specie di terrazza con vista sul fiume, che nelle ore di punta è quasi sempre all'ombra e al fresco grazie agli alberi che la circondano. A un metro dal gazebo, per chi lo desiderasse, ci sono anche delle panchine "libere" per picnic autogestiti.

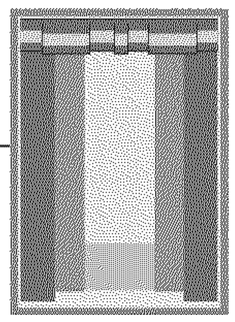
«Chiosco degli Imbarchini», viale Virgilio (di fronte all'ingresso dell'Imbarchino). Parco del Valentino. Aperto tutti i giorni. Proposte per il pranzo: piadine, toast, panini, gelati.

(guido andruetto)

come



LETTURE
I libri sono importanti nelle vacanze di Laura: la lettura la appassiona fin dall'infanzia

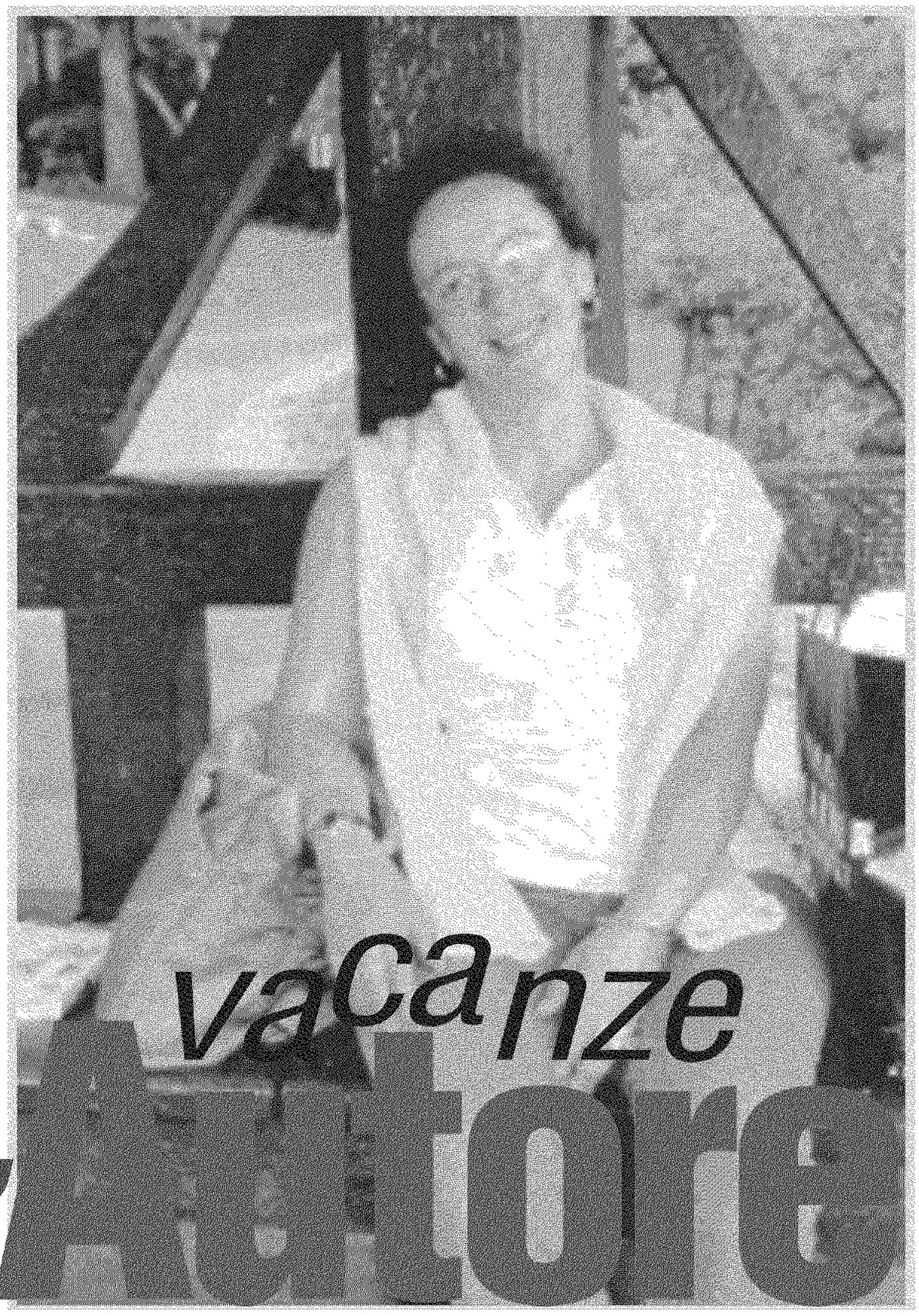


TEATRO
In estate Curino non smette di lavorare: ha in programma già alcuni spettacoli

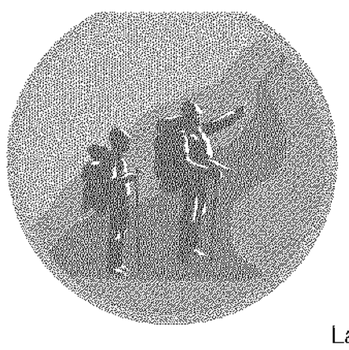
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Ed. Torino

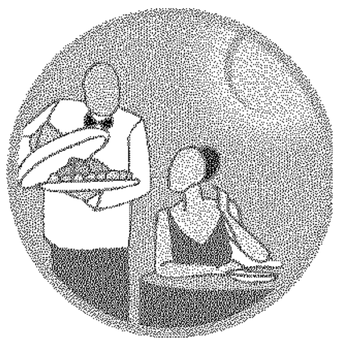
Data 24-07-2005
Pagina 11
Foglio 3 / 3



vacanze d'attrice



PASSIONI
Laura Curino, attrice di «Passioni», ha tra le sue passioni proprio quella per i viaggi



Viaggi e letture, le ferie dell'attrice "Rompere il consueto per riuscire a guardare le cose"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.